



Regole

Mari stranieri

Navigare all'estero, anche se a poche miglia dalle nostre coste, impone il rispetto di leggi e consuetudini. Conoscerle non è solo questione di etichetta

di **Giuliano Crivellaro**

Nella programmazione di una crociera all'estero è buona norma informarsi il più dettagliatamente possibile su quali siano le norme vigenti per il diporto nautico.

Esistono norme internazionali per la navigazione. La prima, fra le più importanti, è quella che stabilisce l'obbligo di rispettare le leggi del paese di bandiera dell'imbarcazione, dato che la stessa è un pezzetto di quel paese. Ma è altrettanto vero che molti paesi hanno un loro codice per la navigazione da diporto che a volte prevarica il codice internazionale della navigazione, cui dovrebbe essere invece soggetto e complemento. Ma mentre le navi hanno alle spalle grosse compagnie armatrici, con mezzi potenti per farsi rispettare, il semplice diportista ha poche chance da giocare. Un esempio per tutti: recentemente in Francia venivano fermati i natanti italiani e sequestrati perché non era possibile riconoscere il proprietario e risalire con docu-

menti alla nazionalità della barca. In Francia infatti, tutte le imbarcazioni sono registrate anche se non hanno numeri di immatricolazione sullo scafo; per la legge italiana invece, un natante non ha documenti se non il libretto motore o un estratto del RID (se è stata disimmatricolata). E' stato necessario un accordo interministeriale tra Italia e Francia per sanare il problema, stabilendo che l'assicurazione della barca, intestata al proprietario se è a bordo, è sufficiente per dimostrarne la proprietà, o un documento che testimoni l'acquisto. Tutto bene infine, ma in contrasto con la norma internazionale, che impone il rispetto delle leggi di bandiera. Consapevoli di queste distorsioni, vediamo quali sono le norme e i comportamenti generali da osservare per navigare in acque estere.

UN PO' DI...CORTESIA

Quando si entra nelle acque territoriali di un paese straniero bisogna dichiarare la nostra nazionalità esponendo a poppa il tricolore e mettere a riva sotto la crocetta di dritta la bandiera del paese ospitante (la bandiera del paese e non quella della marina mercantile come spesso si vede, in Italia ad esempio una barca straniera non deve issare il tricolore con lo stemma delle repubbliche marinare, ma il tricolore normale). Il significato non è solo di cortesia e rispetto dell'etichetta navale; significa soprattutto **...continua...**